

ALBERTO PATRUCCO

LIVE TOUR

“VEDO BUIO!”



Foto di Gianluca Scerni

I più fedeli estimatori di Alberto Patrucco, ricorderanno questo titolo in libreria, oltre che come *incipit* delle sue performance televisive. Ma “VEDO BUIO!” è, prima di tutto, spettacolo dal vivo. Un recital che coniuga il monologo satirico con la canzone d'autore, proponendo un'interpretazione personale di quello straordinario genere che è il *Teatro Canzone*.

Accompagnato dal Quartetto *SOTTO SPIRITO* diretto da Daniele Caldarini (Pianoforte e Tastiere - Contrabbasso - Chitarra Ritmica - Chitarra Solista - Clarinetto e Bouzouki), Alberto Patrucco affronta il teatro consentendo alla sua comicità di riprendere i tempi a lei più congeniali.

Il testo, grazie anche ad una punteggiatura fatta con uno scrupoloso disegno delle luci, inala ampie boccate d'ossigeno e si fa dirompente. Ed è per merito del diverso respiro che lo spazio tridimensionale del palcoscenico garantisce che “VEDO BUIO!” assume la sua più corrosiva natura.

“VEDO BUIO!” è una panoramica al vetriolo sui tempi che stiamo vivendo, priva di retorica, fronzoli e tormentoni, ma al contrario intrisa di comicità vera, sostanza ed argomenti.

Alla berlina le certezze di chi è convinto di possedere una verità assoluta e pertanto di essere superiore all'altro. Nel mirino chi è convinto che il Medioevo sia soltanto storia, quando le più attuali vicende internazionali sembrano riportarci in piena inquisizione. Sul banco degli imputati la deriva culturale della nostra società, fatta di politica strillata, televisione spazzatura e modelli imposti dal più ottuso consumismo.

“VEDO BUIO!” attinge dalla cronaca, ma si alimenta anche di più ampi scenari storici. Vive di piccoli episodi del quotidiano, come di più grandi questioni umane. Ecco allora che ad un vivace preludio a luci accese incentrato su fatti contingenti, segue lo spettacolo vero e proprio che si interroga in chiave umoristica sulle contraddizioni dell'uomo d'oggi.

Uno show che si rinnova costantemente, sui fatti di cronaca, sull'incedere degli accadimenti, sui cambiamenti della società; un'esilarante sventagliata comica sugli accadimenti dell'attualità, durante la quale il pubblico si sorprenderà a ridere su fatti accaduti il pomeriggio stesso e su quei piccoli personaggi da *avanspettacolo* dei quali la cronaca di molti telegiornali si nutre.

Molti i temi toccati dall'artista: *la politica*, “si pensava che dalla Prima alla Seconda Repubblica le cose sarebbero migliorate, invece stiamo rinculando. Siamo passati dalla Prima alla Seconda ma deve essere entrata la retro”; *la televisione*, “molta gente è convinta di essere in regola con il canone perché già paga la tassa dei rifiuti”; *le banche*, “ci si attende la rapina da fuori, invece te la fanno da dentro, con la sola differenza che ti sorridono e non indossano il passamontagna”; *l'economia*, “so come investire i miei risparmi. Il titolo con la percentuale migliore è l'inflazione”; *le religioni*, “ma davvero Dio ci aprirà gli occhi quando ce li chiuderà?”.

“VEDO BUIO!” è uno spettacolo a tutto tondo, nel quale si ride molto, senza per questo rinunciare ad un costante stimolo di quella dimensione meno superficiale che il massiccio bombardamento mediatico cui siamo sottoposti tenta quotidianamente di anestetizzare.

Management: MORONI IN SCENA S.R.L.

Via S. Michele, 65

I-20015 PARABIAGO (MI)

tel. 0331 559611 - fax 0331 558976 - cell. 335 6386968 - cell. 347 6778380

www.moroniinscena.com . e-mail: moroni.giulio@tin.it

Per farsi coinvolgere, quasi travolgere, ad uno spettacolo live di Alberto Patrucco - chi ha assistito a "CONTROMANO" e a "TEMPI BASTARDI" già lo sa - non è necessario condividerne le tesi. Ancora meno farsi convincere. Patrucco non rincorre proselitismi. "VEDO BUIO!" è essenzialmente uno spettacolo comico con un suo punto di vista che si propone esclusivamente di produrre la risata liberatoria, oltre la quale può forse balenare una riflessione.

Alberto Patrucco, non risparmia nessuno e nemmeno se stesso. Così, giusto per tornare a ridere seriamente.

CONVENTION



Foto di Ivan Palombi

"ZOOMATE"

Alberto Patrucco si presenta al pubblico in veste di disincantato osservatore dello scorrere di questo nostro tempo bizzarro.

RIPRENDE, senza travisamenti o forzature, vicende e fatti noti, che racchiudano aspetti comici. Isola e *INQUADRA* questi aspetti e li massimizza portandoli velocemente in *PRIMO PIANO* con inconsuete "ZOOMATE". Di qui il titolo della *performance*.

Le calibrate variazioni di tema tengono sempre desta l'attenzione dello spettatore. Un rincorrersi quasi ininterrotto di battute e situazioni comiche, vivacizza continuamente il monologo.

È da sottolineare che Patrucco non manca mai di cogliere al volo e trattare l'eventuale "argomento del giorno" che suscita sensazione e fa titolo, purché si presti, ovviamente, ad una rilettura in chiave comica.

"ZOOMATE" quindi, è uno spettacolo che può dirsi costantemente rinnovato.

BIOGRAFIA

LE ORIGINI - LA FORMAZIONE (1976 - 2000)

Alberto Patrucco si avvicina al mondo artistico attraverso la musica. Suona il pianoforte dall'età di nove anni, poi, come spesso accade, si innamora della chitarra, strumento più agile e teatrale. Questa formazione, la conoscenza del ritmo e della musicalità, avrà un peso determinante nella costruzione del suo modo di fare teatro e dei suoi monologhi.

Debutta ufficialmente nel 1976 al "Teatro Cabaret La Bullona" in Corso Sempione a Milano. Alla corte di Ferruccio Silvano, il direttore artistico del locale (uno che, prima di mandare in scena qualcuno, voleva leggere il testo scritto...), Patrucco entra in contatto con il mondo del cabaret e assimila l'etica e il modo di intendere e fare spettacolo di quegli anni.

Management: MORONI IN SCENA S.R.L.

Via S. Michele, 65

I-20015 PARABIAGO (MI)

tel. 0331 559611 - fax 0331 558976 - cell. 335 6386968 - cell. 347 6778380

web: www.moroniinscena.com . e-mail: moroni.giulio@tin.it

Il “battesimo” avviene in una serata con Gianni Magni, il mitico Gufo scomparso nel 1992. Tra i suoi compagni di viaggio di quegli anni ricordiamo il grande Gianni Cajafa, Roberto Brivio, Walter Valdi e l'allora giovanissimo Maurizio Micheli.

La proposta artistica di Patrucco è semplice e in linea coi tempi: monologhi e ballate, eseguite al pianoforte o alla chitarra, per raccontare storie con parole e canzoni originali, per lo più umoristiche.

Tra la fine degli anni '70 e gli inizi degli anni '80, inizia un'intensa attività in molti locali milanesi (tra cui, “Il Jolly”, “Il Refettorio”, “Le Cupole”, “La Brasa”...) e affronta, nelle allora nascenti tivù private, le prime esperienze televisive (in particolare, su “Antenna Nord” - l'attuale “Italia 1”, allora di proprietà dell'editore Rusconi - conduce “DEDICOMANIA”, un programma comico ispirato dal vivace mondo delle radio libere).

Con il boom commerciale del cabaret, sulla scia della fortunata trasmissione “DRIVE IN”, Patrucco, grazie alle sue grandi doti dimostrate sul palco ed al proliferare di agenzie di spettacolo, allarga il suo raggio d'azione in tutta Italia. Dal 1980 al 1990 propone una serie di spettacoli che a buon diritto entrano nella storia di questo genere.

Abbandonata la musica, per un decennio sperimenta e approfondisce il monologo satirico puro, sviluppando uno stile personale e inconfondibile, riprendendo le canzoni solo in qualche occasione. Sono di quegli anni gli spettacoli: “GIRA LA TERRA GIRA”, “SUPERFLUOMANIA”, “KITSCH BOOM”, “PESI MASSIMI” e “CONTROMANO”.

L'ESPERIENZA TELEVISIVA E IL “PESSIMISMO COMICO” (2000 - 2007)

A partire dal 2000, Patrucco inizia un rapporto costante con la televisione passando, prima attraverso “ZELIG” (2000 - 2003), per approdare poi alla trasmissione “COLORADO CAFÉ” (2004 - 2006) e diventando un personaggio di punta richiesto come ospite anche in altre trasmissioni nazionali (“FUNARI NEWS”, “BALLARÒ”...)

È in questo periodo che elabora l'argomento centrale del suo cabaret, ovvero, l'originale tesi del “*pessimismo comico*” che prenderà vita attraverso tappe precise e ben delineate:

- Dal 2000 al 2005 elabora “TEMPI BASTARDI” (libro MONDADORI e spettacolo)
- Dal 2006 “VEDO BUIO!” (libro MONDADORI e spettacolo)

Dal 2002 l'impegno creativo, motore degli spettacoli dal vivo, delle pubblicazioni e dei monologhi televisivi, è condiviso con Antonio Voceri.

Nel 2005, gli viene assegnato il “PREMIO CHARLOT (Cabaret con la K)”. E, nel 2007, il “PREMIO WALTER CHIARI”, il “PREMIO SATIROFFIDA” e il “DELFINO D'ORO”.

Tutta l'opera di Alberto Patrucco si può considerare come un gigantesco *work in progress* che ruota attorno alla spiazzante tematica del “*pessimismo comico*”.

L'autore è alla perenne ricerca della *singolare* normalizzazione di questo tema che racchiude la sua visione del mondo.

Sul palcoscenico e nei suoi libri Patrucco sviscera la realtà rivoltandola e trovando gli amari ed esilaranti lati comici.

Patrucco si caratterizza per un accostamento corretto alle varie forme di comunicazione che si trova ad affrontare. Per lui esiste una chiara distinzione tra approccio al libro e approccio allo spettacolo. La scrittura rimane l'elemento centrale del discorso artistico, il punto di partenza: il contenuto comico è più importante dell'effetto esilarante.

Management: MORONI IN SCENA S.R.L.

Via S. Michele, 65

I-20015 PARABIAGO (MI)

tel. 0331 559611 - fax 0331 558976 - cell. 335 6386968 - cell. 347 6778380

www.moroniinscena.com . e-mail: moroni.giulio@tin.it